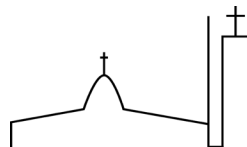


San Bonaventura

Cadoneghe



QUARTA DOMENICA DI PASQUA

25 aprile 2021

Collochiamo come al solito ciò che ci aiuta a pregare al centro della tavola, preparata con la sola tovaglia: la Bibbia aperta su Gv 10, 11-18, il cero, l'accendino, un fiore.

un genitore

Ci raccogliamo insieme nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo. Spirito del Risorto, vieni, donaci di seguire l'unico Pastore e di ascoltare la sua Parola.

un figlio accende il cero, poi, se ha l'età, legge; oppure legge un altro familiare

Dal Vangelo di Giovanni (10, 11-18)

In quel tempo, Gesù disse: "Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio".

silenzio

un familiare legge

Nel Vangelo di oggi Gesù dice: *"Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore"*. Questa autopresentazione di Gesù non può essere ridotta a una suggestione emotiva, senza alcun effetto concreto! Gesù risana attraverso il suo essere pastore che dà la vita. Dando la sua vita per noi, Gesù dice a ciascuno: *"La tua vita vale così tanto per me, che per salvarla do tutto me stesso"*.

È proprio questo offrire la sua vita che lo rende Pastore buono per eccellenza, colui che risana, colui che permette a noi di vivere una vita bella e feconda.

La seconda parte della stessa pagina evangelica ci dice a quali condizioni Gesù può risanarci e può rendere la nostra vita gioiosa e feconda: *"Io sono il buon pastore - dice Gesù - conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre"*. Gesù non parla di una conoscenza intellettuale, no, ma di una relazione personale, di predilezione, di tenerezza reciproca, riflesso della stessa relazione intima di amore tra lui e il Padre. È questo l'atteggiamento attraverso il quale si realizza un rapporto vivo con Gesù: lasciarci conoscere da lui. Non chiudersi in sé stessi, aprirsi al Signore, perché lui mi conosca. Egli è attento a ciascuno di noi, conosce in profondità il nostro cuore: conosce i nostri pregi e i nostri difetti, i progetti che abbiamo realizzato e le speranze che sono andate deluse. Ma ci accetta così come siamo, anche con i nostri peccati, per guarirci, per perdonarci, ci guida con amore, perché possiamo attraversare sentieri anche impervi senza smarrire la via. Ci accompagna lui.

silenzio

un genitore

Anche noi qualche volta siamo confusi
e non distinguiamo il vero pastore dal mercenario.

Signore, solo tu dai la vita per le pecore. Solo tu le conosci. Ti preghiamo.

tutti: Solo tu conosci le tue pecore!

ci si alterna a leggere le intenzioni

Quando molte voci vogliono conquistarci: **solo tu conosci le tue pecore!**

Quando i mercenari ci abbandonano: **solo tu conosci le tue pecore!**
Quando siamo smarriti davanti ad un bivio: **solo tu conosci le tue pecore!**
Quando i lupi ci attaccano: **solo tu conosci le tue pecore!**
Quando siamo dispersi: **solo tu conosci le tue pecore!**

Oggi in tutta la Chiesa preghiamo per le vocazioni consacrate.
Uniamoci anche noi e chiediamo
che i giovani siano affascinati dalla voce del Pastore.
Solo tu conosci le tue pecore!

possiamo aggiungere le nostre intenzioni di famiglia...

un genitore conclude

Signore, che sei il nostro Pastore, con te nulla ci manca!

consegna della fiducia

un genitore

Signore, rinnoviamo la fiducia in te e nella tua Parola.

si avvicina alla Bibbia, le appoggia una mano sopra e dice

Signore, mi affido a te, ti appartengo e ascolto la tua voce!

tutti i familiari compiono il gesto e pronunciano le parole

al termine i familiari si alternano nella lettura della prima parte

Il Signore è il nostro pastore: nulla ci manca.

**Su prati d'erba fresca ci fa riposare,
ci conduce ad acque tranquille.**

Ci ridona vigore, ci guida sul giusto sentiero.
**Anche se andassimo per la valle più buia,
di nulla avremo paura,
perché lui resta al nostro fianco.**

Con olio ci profuma il capo, ci riempie il calice fino all'orlo.
**La sua bontà e il suo amore
ci seguiranno per tutta la nostra vita.**

un genitore conclude

Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

si prepara la tavola insieme, mettendo al centro il cero acceso

